

IL COMMERCIO AMBULANTE IL PIANO DI PALAZZO VECCHIO

Rivoluzione in vista con mercati a tema e bancarelle più piccole

NUOVI SPAZI

Tra le novità: anche piazza dell'Unità ospiterà dei banchi

ERNESTO FERRARA

BANCHI più piccoli, nuove aree commerciali come piazza dell'Unità e mercati "tematici", ogni zona con una vocazione prevalente: pelle, ceramica, libri, fiori. A un anno dalla scadenza della proroga per la rivoluzione Bolkestein, Palazzo Vecchio incontra ieri le categorie economiche per l'inizio del confronto sul ridisegno delle oltre 400 postazioni di commercio ambulante del centro



IL PIANO MERCATI
Palazzo Vecchio pensa a mercati tematici e a bancarelle più piccole

storico. E saltano fuori varie sorprese. Primo, nessuna riduzione del numero delle concessioni come invece si ipotizzava ancora qualche mese fa. Secondo, Palazzo Vecchio s'inventa nuove location e un'idea diversa sull'offerta della merce. In centro le aree mercatali cambierebbero: addio allo "spezzatino" di oggi tra Duomo, Signoria, lungarni. Rimarrebbero solo 20 postazioni "isolate" e 6 macroaree cioè San Lorenzo, Porcellino, piazzale Michelangelo, Santa Croce, via Pellicceria-Repubblica (su tutti e due i lati dei portici) e una new entry, piazza dell'Unità, di fronte al futuro capolinea della tramvia. Ognuna

di queste piazze dovrà però avere una sua specifica vocazione commerciale, ha però proposto ieri l'assessora allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio Cecilia Del Re agli ambulanti. Cosa andrà dove? Non è ancora deciso: sarà la trattativa con le categorie a determinarlo. Ma l'idea del Comune è caratterizzare con una precisa identità merceologica ogni raggruppamento: pelle, souvenir, ceramica, abbigliamento, libri, fiori. Niente imposizioni o divieti, ma ogni mercato si trovi una sua "anima", la richiesta di Del Re. Convinta «che ci siano i margini perché i nuovi banchi diventino davvero un biglietto da visita per il turista che arriva in città». Tutto però si regge su un accordo che il Comune, dopo aver più volte tentato e mai raggiunto in passato, stavolta è intenzionato a chiudere sul serio con i commercianti: un'intesa sulla riduzione delle dimensioni dei barroci: li vorrebbe al massimo 2,5 per 1,5 metri ma «è disponibile al confronto». Purché gli ambulanti accettino di investire su nuovi banchini più piccoli rispetto ad oggi, quasi dimezzati di fatto. Chi dovrebbe pagare? Gli ambulanti naturalmente. Si stimano investimenti (il progetto è da fare) tra i 20-30 mila euro a banco. Accetteranno i titolari di concessioni che, in assenza di rinvio ulteriore della Bolkestein, nel 2019 saranno messe a gara? È il nodo su cui puntano i critici: «Non si può chiedere agli ambulanti di investire 30.000 con la mannaia Bolkestein» protesta Arianna Xekalos dei 5 Stelle. Anche Daniele Nardoni di Confesercenti ha perplessità su misure dei banchi e sistemazioni come quella immaginata di via Ariento, dove le nuove file di banchi sarebbero a centro strada. Nuovo incontro tra 2 settimane.

GIORGIO CALABRETTA



Data:
venerdì 06.10.2017

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.